

La spia dell'edilizia e i mali del sistema

LA CIG DI AGOSTO

È ancora presto per leggere il dato sulla Cassa integrazione in agosto e capire se il calo del 25% di ore erogate rispetto al 2010 sia un buon segnale (meno crisi) o un pessimo annuncio (più espulsi dal mercato del lavoro). In momenti come questi, mentre le Borse crollano e l'Europa vacilla, non si tratta di essere pessimisti od ottimisti, ma di leggere con freddezza i dati. Qui si tratta di attendere i numeri relativi alla forza lavoro prima di esprimersi. Ma un numero può essere estratto dal caleidoscopio dell'Inps e portato alla luce. Il boom di ore erogate nel settore edile (+88% rispetto all'agosto del 2010), infatti, racconta senza possibilità di equivoci la crisi di un comparto, ma anche qualcosa in più. L'edilizia batte Cassa perché il settore si è fermato. E il settore si è fermato perché anche la crescita è bloccata. L'indicatore del mattone - opere pubbliche ed edilizia privata - è infatti quello più immediato e "ciclico" per misurare la temperatura della crescita di un sistema-Paese. In questo caso è febbre alta. Nell'andirivieni vorticoso di misure per quadrare i conti pubblici, tra i detti e i contraddetti di una maggioranza in cerca di "quadra", questo numero ci dice sommessamente che si può tagliare e fare cassa in mille modi. Ma prima o poi, per rimettere in piedi l'Italia, occorrerà far qualcosa di serio e strutturale perché l'Italia cresca. Di più.

